

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati LANCIA**

Ieri ● minima 9°  
● massima 20°  
Oggi il sole sorge alle 6,54  
e tramonta alle 19,41

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Y10**  
1990: UN ANNO  
INSIEME CON.....  
**rosati**  
**LANCIA**



## L'«Achilleide» di Bene presentata in Campidoglio

All'insegna dell' ricerca sul linguaggio, con la rappresentazione in pubblico vista solo come temporaneo momento di verifica del lavoro in corso. È questo il criterio di ricerca sui cui si basa il «Progetto Achilleide» di Carmelo Bene, sponsorizzato dall'assessorato alla Cultura e presentato ieri in Campidoglio con il libro «Carmelo Bene. Il teatro senza spettacolo». Per un teatro con prove aperte, laboratori sull'applicazione delle nuove tecnologie, seminari e tutto quanto possa aiutare l'attore nella ricerca di nuove forme di espressione. La prima parte dello spettacolo, una rivisitazione della «Pentesilea» di Heinrich von Kleist, andrà in scena al Teatro Olimpico il 17 aprile. Già presentata a Milano lo scorso luglio, è stata definita «merica, post-merica e - appunto - kleistiana».

## In sciopero per un'ora i maestri elementari

Meno lezioni, oggi, per i bambini che fanno il tempo pieno o che seguono le classi con cinque giorni settimanali. I loro maestri infatti scioperano per la prima ora del primo turno e per l'ultima ora del secondo. Indetto da Cgil, Sinasce/Cisl e Uil Scuola Roma, lo sciopero proseguirà nelle ultime due ore di sabato con una manifestazione al Pantheon. I maestri chiedono tre ulteriori modifiche alla legge sulla riforma della scuola elementare che torna tra breve in discussione alla Camera. Vogliono il superamento del maestro prevalente, maggior tempo di scuola anche nel primo ciclo e l'abolizione delle supplenze obbligatorie.

## Ieri i funerali dell'operaio rimasto ucciso ad Aprilia

Si sono svolti ieri i funerali di Venturino Montesi, l'operaio morto martedì scorso schiacciato da una pressa nello stabilimento «Claudio» del gruppo San Pellegrino, ad Aprilia. Nell'intera zona, tutti i lavoratori del settore hanno scioperato per due ore e partecipato alla cerimonia funebre. Montesi è la ventesima vittima di un infortunio sul lavoro in meno di quattro mesi. Sull'incidente in cui ha perso la vita è stata aperta un'inchiesta. La Cgil ha annunciato che si costituirà parte civile.

## Protestano in Campidoglio gli inquilini di Armellini

Da tre giorni sono senza luce e telefono perché l'impianto elettrico è andato distrutto in un incendio, ma Armellini non interviene. Le diciassette famiglie che abitano nelle case di Ostia Nuova affittate dal costruttore al Comune hanno protestato ieri sera in Campidoglio, ottenendo dall'assessore alla casa Filippo Amato la promessa di una delibera del sindaco. Il Pci ha invece chiesto, nel caso in cui Armellini si rifiuti ancora di provvedere, l'intervento degli operai del Campidoglio. A cui dovrebbe poi fare seguito una regolare causa al costruttore per farsi rimborsare. Solo in questo modo, secondo il Pci, gli inquilini potranno riavere presto luce e telefono in funzione.

## A Montecitorio la Fgci «Contro la droga davvero»

Perché la legge contro la droga non passi come legge contro i tossicodipendenti, ieri la Fgci ha organizzato una giornata di mobilitazione nazionale. A Roma i giovani comunisti hanno protestato in un sit-in davanti alla Camera. Mentre in aula si discutevano gli emendamenti alla legge, in piazza intervenivano gli onorevoli Cristina Bevilacqua, Mariella Gramaglia della Sinistra indipendente e Luciano Violante del Pci. Il segretario della Fgci, Gianni Cuperlo, ha denunciato l'assenza nel disegno di legge del governo di una qualsiasi politica di recupero e la scarsità dei finanziamenti. Ed ha ricordato che la non punibilità dei tossicodipendenti non è solo una scelta di saggia opportunità basata sull'esperienza, ma anche e soprattutto una questione di civiltà.

ALESSANDRA BADEL

Dopo lo scontro in casa democristiana anche il Psi apre il fronte dell'acquisizione pubblica delle aree Dell'Unto: «Inaffidabili altre strade»

Marianetti difende il vecchio progetto ma non pone veti Prisco: «Una parte della maggioranza sceglie finalmente la nostra posizione»

# Folgorati sulla via dell'esproprio

Sugli espropri per lo Sdo, dopo la spaccatura nella Dc, è arrivata quella nel Psi. Ieri è intervenuto Paris Dell'Unto, per chiedere l'esproprio generalizzato delle aree. Replica polemica di Marianetti a sostegno della posizione tenuta finora dai socialisti. Clima più teso anche in Campidoglio, mentre lo Scudocrociato rifiuta ogni commento. Ieri il testo di legge nuovamente all'esame della commissione Ambiente della Camera.

STEFANO DI MICHELE

Sullo Sdo ora la Dc, anzi, la sua maggioranza, rischia l'isolamento completo. Dopo le furiose polemiche e le spaccature al suo interno, ieri a favore dell'esproprio delle aree è sceso in campo Paris Dell'Unto. Una dichiarazione netta e chiara, quella del leader socialista, che approfitta dell'occasione anche per far sapere a qualche compagno di partito di non aver gradito il lavoro fatto finora. «Il Psi è sempre stato favorevole all'esproprio generalizzato delle aree dello Sdo - dice Dell'Unto -. Probabilmente la posizione espressa da Piermartini (uno dei relatori della legge n.d.r.) è da attribuirsi a un mancato approfondimento della questione specifica all'interno del partito». E non a caso Dell'Unto fa sapere di parlare anche a nome di Santarelli e Querci, insieme ai quali ormai controlla la maggioranza del Psi romano, formalmente ancora in mano al gruppo di Marianetti e Roti-

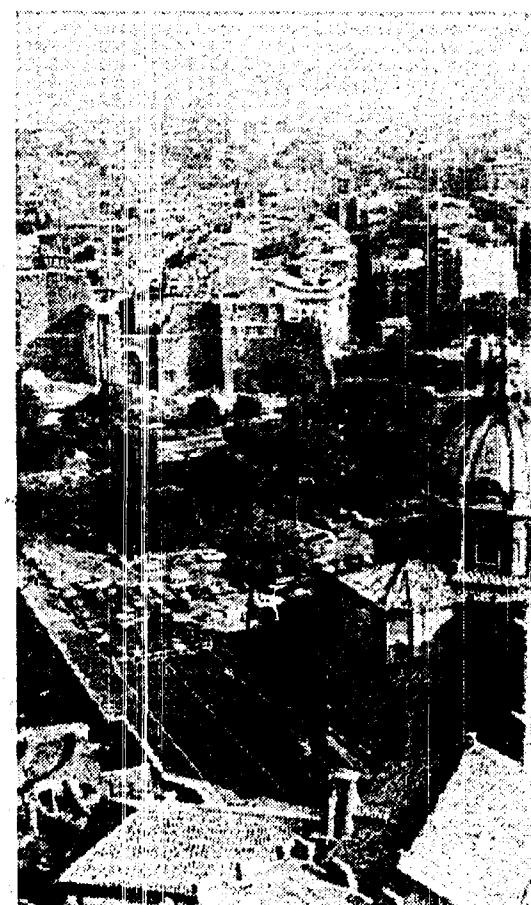
Ma ormai la discussione è a tutto campo. Ora, con il Pci, i Verdi e la Sinistra indipendente, da sempre fermi nella richiesta di esproprio per le aree dello Sdo, ci sono anche esponenti della Dc come Mensurati e Fiori, e una gran parte del Psi. A guardia del fronte anti-espropri la Dc di Giubilo e Sbardella e i loro alleati interni. La replica di Marianetti non ha certo impensierito Dell'Unto. «Io dico semplicemente, e con me lo dicono Querci e Santarelli, che deve passare l'esproprio generalizzato - ri-conferma al telefono -. Finora non l'avevamo detto perché lo stesso Piermartini ci faceva notare che la Dc avrebbe bloccato la legge. Un'osservazione giusta». Ed ora, perché questa posizione è diventata pubblica? «Perché vogliamo che passi la legge. E perché ci siamo resi conto che con questa Dc è difficile discutere. Allora, o si fa l'esproprio generalizzato o non si va avanti». In Comune, sono gli stessi amministratori socialisti a cercare di gettare acqua sul fuoco, stretti tra Carraro e Dell'Unto. «Mi sembra un irrigidimento ideologico quello di voler fare gli espropri prima di fare lo Sdo - commenta Gianfranco Redavid, assessore ai lavori pubblici - lo invece sono d'accordo perché il potere decisionale resti nelle mani del consiglio comunale. E sono favorevole all'acquisizione delle aree, ma con flessibilità». E Bruno Marino, capogruppo del garofano: «È un'arma a doppio taglio, perché mette tutto nella mano pubblica, è vero, ma dall'altro servono moltissimi soldi per gli espropri». E se Collura propone un'agenzia tra i proprietari delle aree Oscar Mammi si mostra ancora in attesa. «La

posizione non va presa in termini astratti o di principio - sostiene il ministro - ma su proposte concrete». Ma Mauro Dutto, un altro parlamentare dell'edera, ha già fatto sapere di essere d'accordo con l'inserimento dell'esproprio nel testo di legge. E la Dc? Dallo Scudocrociato, polemicamente spaccato, solo silenzio. Nessun esponente del partito accetta di parlare di espropri nell'aula di Giulio Cesare. «Mi pare positivo che su una posizione nostra da tempo siano ora schierate anche parti importanti della Dc e del Psi - dice

Franca Prisco, consigliere comunale del Pci -. Adesso bisogna approvare la legge al più presto: Roma ha pagato fin troppo per i ritardi registrati finora». Ieri la legge è stata nuovamente discussa alla commissione Ambiente della Camera. Di positivo, nella nuova proposta dei relatori, l'istituzione del parco dei Fori e di quello dell'Appia e l'inserimento di villa Ada tra i parchi da espropriare per il verde pubblico. Ma il punto di contrasto resta quello sugli espropri. E la polemica dura in casa socialista e dc ne è la prova.



Alcune aree sulle quali dovrà sorgere il Sistema direzionale orientale che la città aspetta da circa trenta anni. La battaglia nei partiti di maggioranza è ora sull'esproprio: Dc e Psi sono spaccati in chi vuole e chi non vuole la misura.

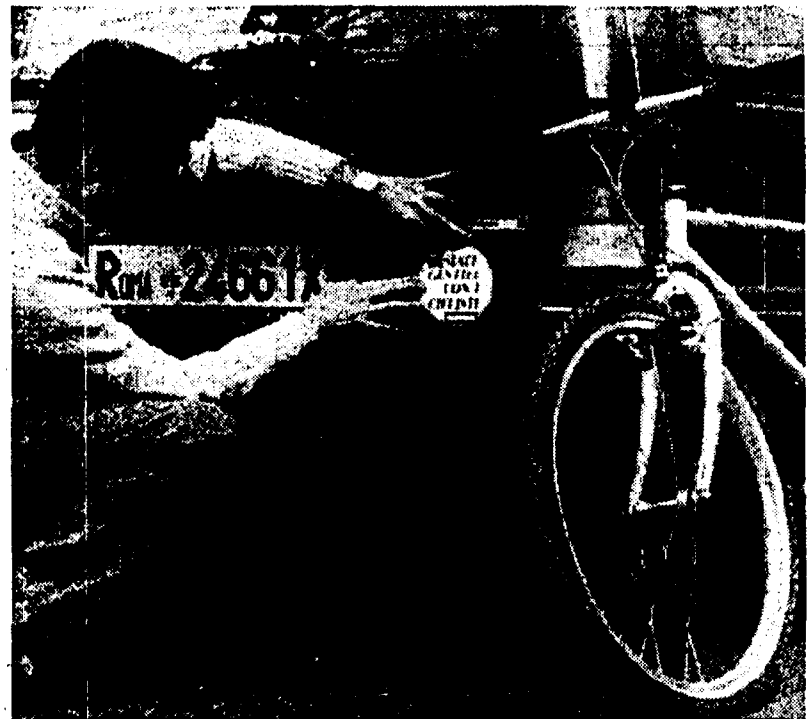


## Tutte le cifre del mitico Sistema direzionale

Che cos'è lo Sdo? Che cosa rappresenta per il futuro urbanistico della capitale un'area su cui è prevista la costruzione di 11 milioni 669mila metri cubi complessivi? Il Sistema direzionale orientale, che il piano regolatore prevede fra Pietralata e Centocelle (esattamente su 671 ettari suddivisi in quattro comprensori: Pietralata, Tiburtino, Casilino, Centocelle-Torre Spaccata), dovrebbe essere un complesso di edifici e attrezzature urbane di servizi, viabilità e trasporti. Una città degli uffici organizzata, secondo le previsioni del piano aggiornato nei primi anni Ottanta, in contenitori e spazi destinati alle attività direzionali (banche, ministeri, assicurazioni, grandi compagnie internazionali, studi professionali) o alle abitazioni. La direzionalità deve prevalere nettamente sulla residenza, in quanto il piano quadro, che definisce i pesi edilizi del-

lo Sdo, assegna 8 milioni 418mila metri cubi agli uffici e 3 milioni 251mila metri cubi alle case. Questo in virtù dell'ultimo ridimensionamento. Secondo le indicazioni del piano regolatore adottato dal consiglio comunale nel 1962 e approvato dagli organi ministeriali nel 1965, lo Sdo aveva proporzioni colossali: 46 milioni di metri cubi. I diversi strumenti giuridici da seguire per realizzare il Sistema direzionale orientale,

con le aree in mano ai privati, al momento della progettazione prevarrebbe l'interesse particolare. In pratica, sarebbe lasciata la porta aperta alla lottizzazione immobiliare. Il Comune, in questo momento, non ha lo strumento per procedere all'esproprio preventivo. Soltanto una legge lo può far rientrare in possesso di questo potere. È quanto, in queste ore, si sta decidendo in Parlamento.



## Armistizio «gentile» tra ciclisti e automobilisti

Come fermare il rombo delle quattro ruote per godersi la città in bicicletta? Bloccare il traffico? Chiedere una giornata in nome delle due ruote? Tutti obiettivi difficili da raggiungere. E allora, in mancanza di piste ciclabili o di isole pedonali, il ciclista romano ricorre alla gentilezza. Un adesivo da apporre sulla parte posteriore delle automobili che ricorda ai «padroni della strada»: «State gentili con i ciclisti». Come fare? Ridurre la velocità in città, spegnere il motore quando è possibile, ma soprattutto usare meno l'automobile. E, magari, raccogliere l'invito sostituendola con la bicicletta.

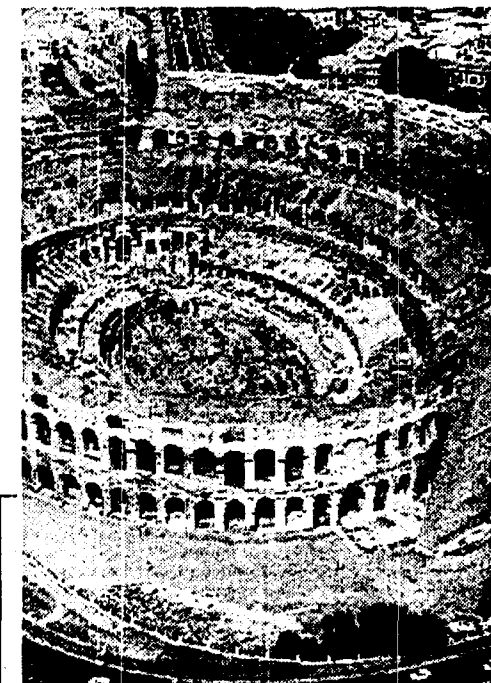
## Intesa tra sindacati, Comune e Regione Niente sciopero di bus e metrò Accordo in «zona Cesarini»

Al normale caos quotidiano, oggi, non si aggiungerà il blocco di bus, metrò e pullman pubblici. L'annuncio di ieri dopo un lunghissimo incontro tra sindacalisti e politici capitolini e regionali. Il protocollo, scaturito dal colloquio, non è stato firmato dalle aziende Atac e Acotral che hanno sospeso il giudizio su un'intesa alla quale non hanno contribuito.

FERNANDA ALVARO

Fermi tutti, si risale. Lo sciopero dei bus, tram, metrò e pullman, non ci sarà. Oggi, come ieri, mezzi pubblici lenti, stracarichi, bloccati tra le auto, ma mezzi pubblici in strada. Dopo un interminabile riunione cominciata alle 10,30 e finita quasi alle 15, le parti in causa hanno firmato un verbale d'intesa. Comune, nelle persone del sindaco, dell'assessore al Bilancio e al Traffico, sindacalisti e Regione, rappresentata dall'assessore Pulci, hanno trovato una soluzione che fino a mercoledì notte sembrava impossibile. Mancavano le aziende che non hanno sottoscritto un accordo raggiunto tutto a livelli politici. «Non abbiamo firmato - spiegano all'Acotral - perché già nei giorni scorsi ci eravamo impegnati con Cgil, Cisl e Uil in una trattativa che aveva portato a un recupero di produttività per 80 miliardi. A cose fatte ci sembra che il nostro sforzo sia stato inutile. Il protocollo com'è dimostrato da quanto è successo, ci sarebbe stato comunque». «Una buona intesa, un atto responsabile», dichiara il segretario della Cgil di Roma, Claudio Mirelli. «Un primo e significativo risultato per la categoria e per la città», conferma Angelo Panico, della Filt. «Un accordo molto buono», continua il presidente dell'Atac, Renzo Eligio Filippi. «Sciopero revocato. Raggiunto in Campidoglio un accordo per il pubblico trasporto», titola l'agenzia stampa

capitolina. Tutti contenti, dunque. Ma cosa è cambiato in una notte? Perché mercoledì mattina le posizioni erano lontanissime e sono diventate così vicine ieri? «L'assessore Angelè e l'amministrazione capitolina nel suo complesso - dice Angelo Panico - sono ritornati sui loro passi. Ci avevano detto che, come sindacato, non potevamo e non dovevamo intervenire su argomenti esterni al lavoro: ci avevano spiegato che non c'era una lira. Adesso si sono trovati i soldi e la nostra piattaforma è stata praticamente accolta». «Non giudico l'accordo un cedimento - spiega Filippi - i sindacati hanno accettato il fatto che aumenti salariali siano ancorati a un recupero della produttività. Tutto questo mercoledì non c'era». Ed ecco, in sintesi, il contenuto dell'intesa. Comune, Regione e lavoratori Atac e Acotral hanno convenuto, tra l'altro, sulla ristrutturazione delle reti, degli impianti, delle manutenzioni e dei sistemi informativi delle aziende, sulla tariffazione unica e bi-glietto unico all'interno dell'area romana. Si sono soffermati sull'esigenza di multipli-



## Con «l'Unità» dentro la città proibita

A PAGINA 25